



STATISTICHE

numeri e grafici per capire il Veneto

Flash

Il crollo del prezzo del petrolio, il forte deprezzamento del rublo, la crescita dell'inflazione e le sanzioni occidentali hanno debilitato decisamente l'economia russa nel corso dell'ultimo anno, condannandola alla stagnazione. Lo stesso presidente Putin ha ammesso che serviranno due anni per far uscire il Paese da questa fase difficile. Sono emerse le fragilità di un modello di crescita poco diversificato e troppo sbilanciato sul settore energetico: nel corso del 2014 la crescita del PIL non è mai arrivata all'unità. La recessione è ormai data per scontata, salvo improbabili e repentini rimbalzi del prezzo del petrolio o un allentamento delle sanzioni internazionali, di cui non c'è

LA CRISI RUSSA: L'IMPATTO SULL'ECONOMIA DEL VENETO

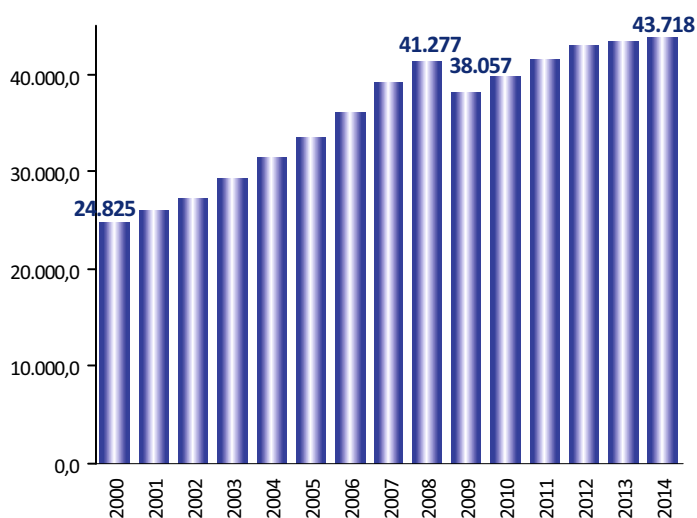
alcun segnale. Il persistere delle tensioni con i Paesi occidentali favorirà la fuoriuscita di capitali stranieri con un effetto negativo sugli investimenti, mentre i consumi delle famiglie risentiranno del ridimensionamento dei salari reali conseguente all'impennata dei prezzi (il livello d'inflazione in marzo è arrivato al 17%). La debolezza della domanda interna e l'ulteriore deprezzamento del rublo si ripercuoteranno negativamente sulla dinamica delle importazioni.

Per valutare l'impatto sul Veneto della situazione russa nel 2015, è stato effettuato un esercizio di simulazione utilizzando i modelli di previsione nazionale, internazionale e regionale di Prometeia. Le ipotesi di fondo sono una caduta del PIL russo pari al 4% e un deprezzamento del rublo del 50% nel 2015. Sulla base della simulazione, il ridimensionamento della domanda russa impatterebbe negativamente sulle esportazioni del Veneto per circa 1,2 punti percentuali, riverberandosi sul valore aggiunto dei settori. A farne le spese sarebbe soprattutto il valore aggiunto dell'industria in senso stretto (-0,67 punti percentuali), mentre l'impatto sugli altri comparti sarebbe più modesto, spaziando dal -0,14 dell'agricoltura al -0,08 punti percentuali dei servizi.

Il ridimensionamento dell'economia russa, unito al deprezzamento del rublo, potrebbe costare al PIL regionale una crescita più modesta per circa 2 decimi di punto percentuale, pari ad una perdita di circa 338 milioni di euro in termini reali. Sono tuttavia opportune alcune precisazioni. I risultati ottenuti scaturiscono dalle ipotesi di fondo che sono state formulate (cfr. sopra); pertanto, in presenza di shock esogeni di entità diversa, l'impatto sull'economia veneta sarebbe giocoforza differente. In secondo luogo i risultati derivano da valutazioni meccaniche di modelli econometrici e che necessariamente trascurano alcuni aspetti. Ad esempio l'esercizio di simulazione non è in grado di valutare quanto l'incertezza connessa alle tensioni geopolitiche condizioni il comportamento degli operatori e, soprattutto, le loro decisioni di investimento.

LA CRISI HA EFFETTI NEGATIVI SULL'ECONOMIA VENETA

Prodotto Interno Lordo della Russia (miliardi di rubli a prezzi costanti) - Anni 2000:2014



Simulazione dell'impatto della crisi russa sull'economia veneta: differenze assolute (milioni di euro a valori reali) e % rispetto allo scenario di base - Anno 2015

	Differenze rispetto allo scenario di base	
	assolute (milioni)	%
PIL	-337,9	-0,24
Esportazioni	-615,2	-1,20
Valore aggiunto:		
-agricoltura	-3,5	-0,14
-industria	-206,0	-0,67
-costruzioni	-6,7	-0,11
-servizi	-72,0	-0,08

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale e Prometeia su dati Fondo Monetario Internazionale e fonti varie

Tra il 2000 e il 2014 le esportazioni venete dirette in Russia hanno mostrato una crescita molto intensa, quasi quattro volte più ampia di quella che ha registrato l'export regionale complessivo. Se nel 2000 il Paese si collocava al 25° posto nella graduatoria dei mercati di destinazione, nel 2004 era al 12°, nel 2014 all'8°.

LE ESPORTAZIONI VENETE IN RUSSIA

Nel 2014 il fatturato veneto verso la Russia è diminuito in un anno di circa 180 milioni di euro, -9,9% rispetto al 2013 e a rimetterci non sono state solo le esportazioni dei prodotti del comparto agroalimentare, -19,1% (pari a 17,4 milioni di euro), di cui solo una parte è sotto embargo, ma anche altri settori del made in Veneto hanno subito l'effetto indiretto

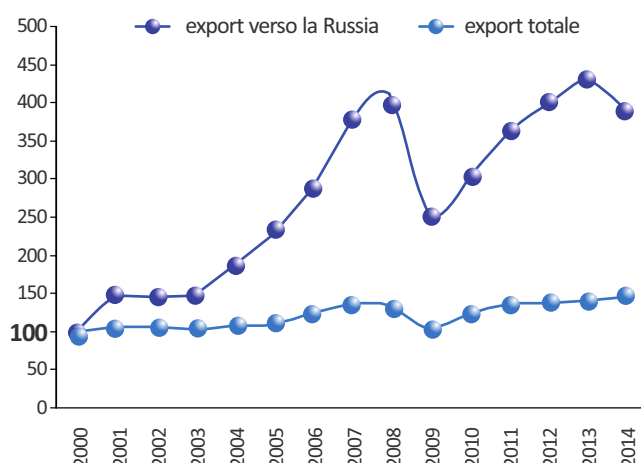
dello scontro geopolitico e della crisi economica russa. Infatti, riduzioni del valore delle esportazioni regionali verso la Russia hanno interessato i beni del comparto moda (-26,6%, pari a circa 100 milioni di euro), le produzioni meccaniche (-8,8%, pari a 49 milioni di euro), il settore dell'arredamento (-13,8%) e il comparto delle forniture ottiche (-21,7%). Sono, invece, cresciute le vendite di articoli farmaceutici (+24 milioni di euro rispetto al 2013), di prodotti chimici (+14,9%) e delle apparecchiature elettriche (+4,3%).

I dati del primo trimestre 2015 sono tutt'altro che incoraggianti: l'export verso la Russia si riduce del 32,6%, ossia di 127 milioni, rispetto allo stesso trimestre del 2014. Oltre ai beni del comparto agroalimentare, che dimezzano il loro valore (-11 milioni di euro), ne risentono fortemente la meccanica (-32 milioni), la moda (-34,5 milioni) e l'arredamento (-12,3 milioni), i settori di punta in Russia del made in Veneto. L'unico settore stabile è quello dei mezzi di trasporto.

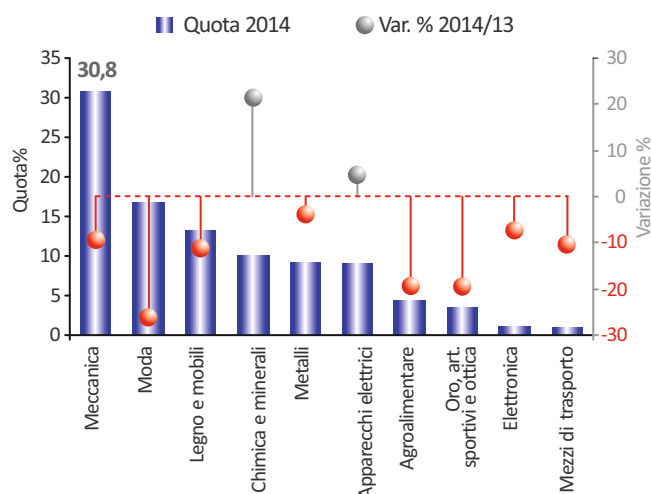
Se la situazione non cambierà, sarà necessario puntare su nuovi mercati emergenti, con profili di rischio più bassi: paesi in decisa espansione economica, con investimenti e consumi in consistente aumento, dove la presenza di imprese esportatrici venete è attualmente ridotta.

GLI EFFETTI DELLA SITUAZIONE RUSSA DELL'EXPORT VENETO

L'andamento delle esportazioni venete dirette in Russia e complessive anno (2000=100) - Anni 2000:2014













Quota e variazione percentuale annua delle esportazioni venete verso la Russia per settore - Anno 2014



IL PRIMO TRIMESTRE 2015 (*)

Quota e variazione percentuale annua delle esportazioni venete verso la Russia per settore. I trimestre 2015

	Variazione % I trim. 2015/14	Quota I trim. 2015		Variazione % I trim. 2015/14	Quota I trim. 2015
 Meccanica	-28,6	30,6	 Metalli	-46,2	5,8
 Moda	-42,4	17,9	 Oro, art. sportivi e ottica	-38,1	3,7
 Legno e mobili	-23,6	15,2	 Agroalimentare	-55,9	3,4
 Chimica e minerali	-9,3	11,6	 Mezzi di trasporto	0,5	1,2
 Apparecchi elettrici	-34,9	9,3	 Elettronica	-16,6	1,0

(*) 2015 dato provvisorio

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

In risposta alle sanzioni imposte alla Russia dall'UE il Paese nell'agosto del 2014 ha bloccato le importazioni provenienti dall'Unione europea per alcune categorie di prodotti dell'agroalimentare, come ad esempio il comparto ittico, le carni di bovini e suini, i latticini e numerose tipologie di frutta e ortaggi.

I NUMERI DELL'EMBARGO

E' pur vero che tali prodotti nell'anno precedente l'embargo, il 2013, registravano un valore minoritario rispetto al comparto agroalimentare complessivo verso la Russia: le esportazioni venete dell'intero comparto superavano di poco i 91 milioni di euro, mentre quelle relative ai beni oggetto di sanzione ammontavano a 35 milioni di euro, di cui 16 relativi a

prodotti Belli, Buoni e Benfatti (BB&B), ossia ai beni finali di fascia medio alta, di antica tradizione ed artigianalità ma innovativi nel design e nelle tecnologie, realizzati con standard qualitativi e professionalità elevati.

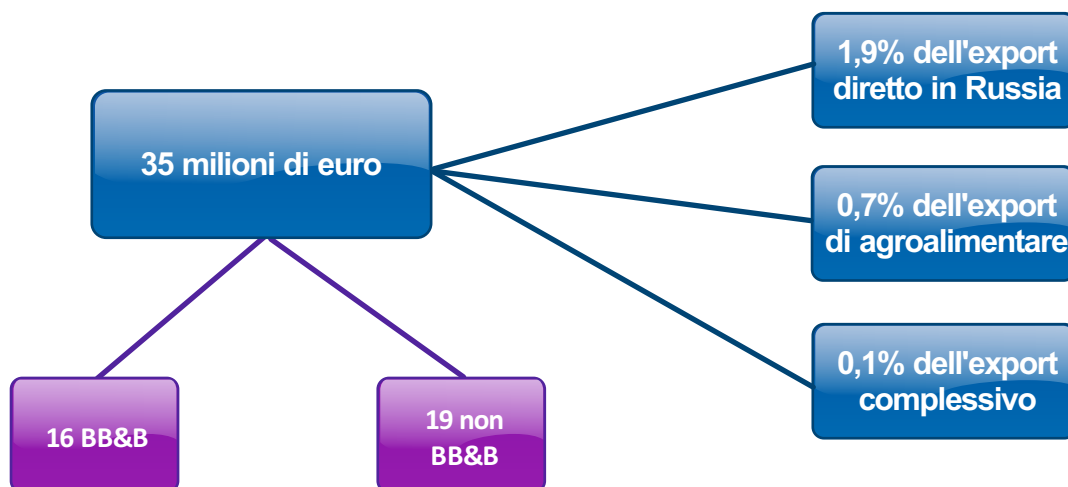
Nel 2014 le esportazioni venete dirette in Russia nei prodotti agroalimentari sotto embargo (BB&B e non BB&B) si sono dimezzate, mentre hanno continuato ad espandersi quelle dirette nel resto del mondo; esse coprono l'1% dell'intero fatturato estero generato dagli scambi con la Russia e circa il 25% dell'export del comparto agroalimentare veneto verso quel mercato, mentre prima dell'embargo la quota sul totale delle produzioni agroalimentari era del 38%.

Solo una parte del BB&B è interessata dall'embargo: circa il 2,3% di quello complessivamente diretto in Russia nel 2013 (il 27% se si considera solo il BB&B del settore alimentare).

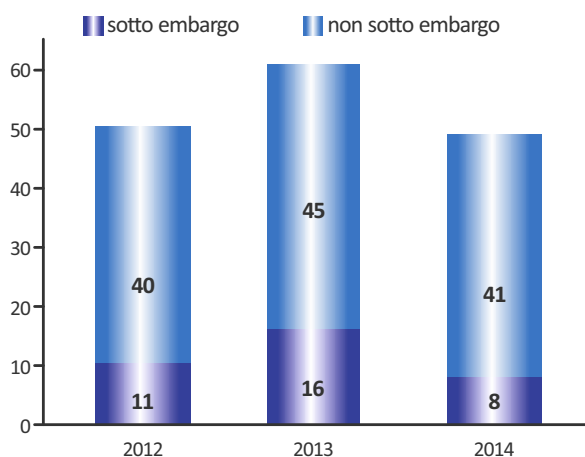
Sebbene il blocco sia stato avviato nella parte finale del 2014, le esportazioni dirette nel Paese dei prodotti, interessati e non, hanno iniziato a contrarsi già prima, a riprova che gli effetti dell'embargo rappresentano solo un tassello di un mosaico più articolato e vanno inseriti in un contesto più ampio. Va presa in considerazione, in altri termini, la situazione economico-politica che sta attraversando la Russia e quali conseguenze di breve e di lungo termine possono riverberarsi sulle imprese venete esportatrici.

ANCHE SE I PRODOTTI SOTTO EMBARGO SONO POCHI INFLUENZANO TUTTO IL COMPARTO

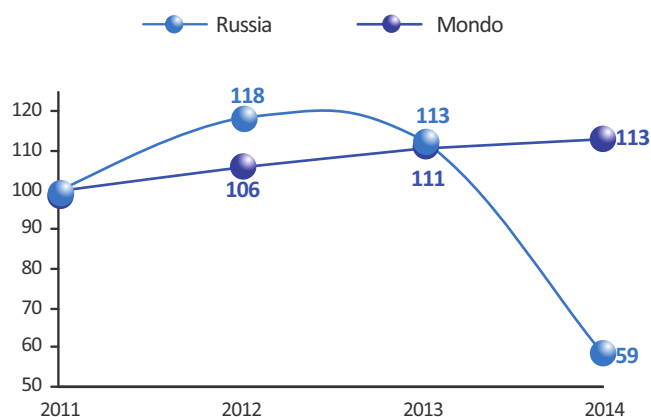
I numeri dell'embargo: esportazioni venete verso la Russia dei beni sotto embargo - Anno 2013



Il BB&B alimentare diretto in Russia (milioni di euro)
Veneto - Anni 2012:2014



Le esportazioni venete di merci sotto embargo (BB&B e non BB&B)
dirette in Russia e nel mondo (anno 2011=100). Anni 2011:2014



STATISTICHE

Flash

Le criticità della situazione economico-politica russa si sono riflesse anche sulla domanda internazionale dei beni di fascia medio-alta, i cosiddetti Belli Buoni e Benfatti (BB&B). Nel 2014 il BB&B veneto diretto in Russia è diminuito del 21%, più di quanto è accaduto per quello italiano (-13%). Pur coinvolgendo tutti i comparti, la riduzione è stata più marcata nell'abbigliamento (-26%) e nelle calzature (-27%) e relativamente più contenuta nell'arredamento (-14%).

IL RIDIMENSIONAMENTO NELLA DOMANDA DI BENI BB&B¹

mostrano una perdita di quasi 180 milioni di euro per il totale del BB&B. Sono più consistenti le perdite subite nell'abbigliamento (-71 milioni di euro), nell'arredamento (-48), e nelle calzature (-31), mentre la crisi russa è costata relativamente meno all'alimentare e all'occhialeria che hanno perso, rispettivamente, 13 e 12 milioni di euro, e all'oreficeria-gioielleria (-3).

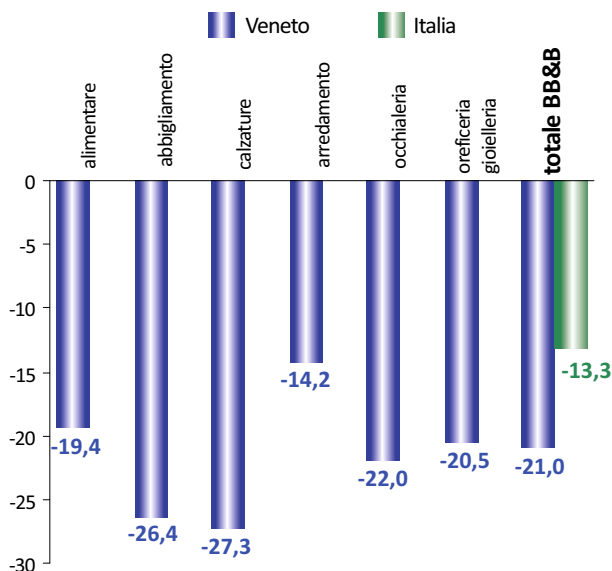
Al di là degli effetti negativi subiti nel 2014, la situazione russa potrebbe comportare un impatto sulla domanda di BB&B veneto anche nel lungo termine. In oltre un decennio è emerso un connubio particolarmente felice tra il ceto medio-alto russo e le imprese venete che hanno conquistato il mercato con i propri prodotti. Le tensioni con i Paesi occidentali possono indebolire quest'affinità, con il rischio che il BB&B perda almeno in parte il suo appeal. L'atteggiamento di chiusura verso i Paesi occidentali, inoltre, favorisce un effetto di sostituzione dei fornitori. Ad esempio nel caso dell'alimentare il blocco dei prodotti dai mercati europei può favorire altri competitor, in primo luogo dai Paesi limitrofi, come Turchia e Kazakistan, il cui vantaggio potrebbe mantenersi nel tempo. Ma anche fornitori provenienti da aree più lontane potrebbero sostituirsi a quelli europei, come nel caso dei Paesi dell'America Latina per l'alimentare, dell'Asia per la moda². Se tali nuove relazioni dovessero consolidarsi, riposizionarsi sul mercato russo potrebbe essere più arduo per le imprese venete.

¹Beni finali di fascia medio alta, di antica tradizione ed artigianalità ma innovativi nel design e nelle tecnologie, realizzati con standard qualitativi e professionalità elevati

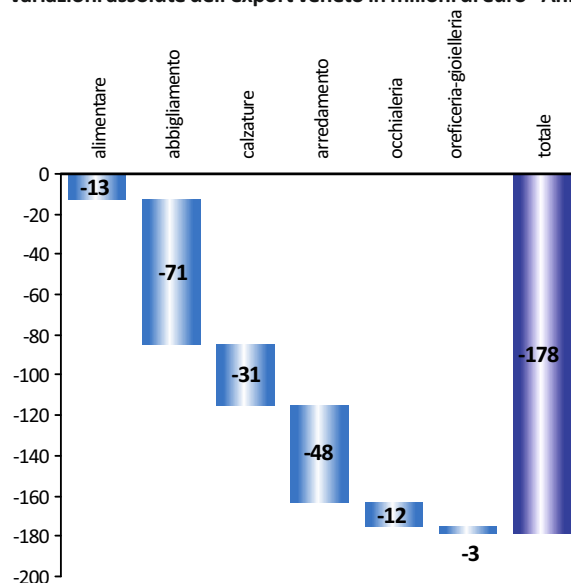
²Cfr. Confindustria-Prometeia (2015)

LE ESPORTAZIONI DI BB&B VENETO VERSO LA RUSSIA E LE OPPORTUNITÀ PERSE DAL VENETO

L'andamento delle esportazioni di BB&B verso la Russia: variazione % 2014/13. Veneto e Italia



Stima dell'impatto del ridimensionamento del mercato russo sul BB&B: variazioni assolute dell'export veneto in milioni di euro - Anno 2014



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale e Prometeia su dati Istat



Regione del Veneto

- Direzione del Presidente
- Dipartimento EE. LL., Persone Giuridiche e Controllo Atti, Gestioni Commissariali e Post Emergenziali, Statistica, Grandi eventi
- Sezione Sistema Statistico Regionale

Rio dei Tre Ponti - Dorsoduro 3494/A
30123 Venezia

tel. 041/2792109 fax 041/2792099

e-mail: statistica@regione.veneto.it

<http://www.regione.veneto.it/web/statistica>

In attuazione alla Legge Regionale n. 8 del 2002, l'Ufficio di Statistica della Regione Veneto raccoglie, analizza e diffonde le informazioni statistiche di interesse regionale. I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi con pubblicazioni e tramite il sito internet della Regione Veneto all'indirizzo www.regione.veneto.it/web/statistica.

Si autorizza la riproduzione di testi, tabelle e grafici a fini non commerciali e con la citazione della fonte.

Per approfondimenti: Carla Pesce tel. 041/2793906